

PROGETTI L'assessore Maffè: «Un anno perso, ma si può fare»

Il sogno **Isia** non tramonta «Potrebbe anche sfruttare l'ex sede della Rai»

di **Monica Bonalumi**
e **Alessandra Sala**

■ L'asse Monza-Milano-Roma potrebbe portare in Villa Reale una scuola di formazione universitaria di alto livello nel campo artistico: l'ipotesi è stata ventilata dall'assessore regionale all'Istruzione e Ricerca Fabrizio Sala giovedì scorso, durante la presentazione del programma di riapertura della Reggia. L'amministratore lombardo mantiene il riserbo: «Stiamo lavorando con il governo» afferma rinviando l'illustrazione dei particolari a quando il piano comincerà a prendere una forma concreta.

L'operazione non risulta legata al tentativo di ridare vita all'**Isia**, l'Istituto superiore per industrie artistiche fondato nel 1922, progenitore dell'Isa e del liceo Nanni Valentini così come del design italiano e dell'attuale Triennale di Milano, oltre alla manciata di **Isia** oggi esistenti in Italia: il progetto è stato cullato un paio di anni fa dall'ex preside Guido Soroldoni, in pensione dallo scorso settembre, da alcuni docenti e condiviso con l'assessore monzese all'Istruzione Pier Franco Maffè.

L'**Isia** potrebbe rinascere come costola di quello di **Faenza** e, eventualmente, rendersi autonomo in un secondo tempo: la pandemia, nota Maffè, ha fermato la pianificazione ma non ha cancellato l'intenzione. «Abbiamo perso un anno - commenta - ma non abbiamo rinunciato a quella che sarebbe un'opportunità importante per il

nostro territorio e non solo perché si recupererebbe un pezzo di storia della città».

Un percorso di livello universitario, spiega, incontrerebbe il favore degli imprenditori alla continua ricerca di figure altamente specializzate che potrebbero anche contribuire economicamente al suo varo. Prima che il Covid-19 stravolgesse la vita di tutti aveva avviato i colloqui con i rappresentanti di Confartigianato e di Assindustria: «Ne ho parlato - aggiunge - anche con il ministro dell'Università Cristina Messa quando ancora era rettore della Bicocca. Sono convinto che con un buon gioco di squadra il progetto possa andare in porto».

“

«Ne abbiamo parlato anche con il ministro dell'Università Messa quando ancora era rettore della Bicocca»

L'avvio della succursale, assicura, non richiederebbe grossi investimenti: i corsi, almeno inizialmente, non sarebbero rivolti a più di 25-30 studenti che utilizzerebbero i laboratori del Valentini (soprattutto dopo il recupero dell'ex Borsa). Dalla Villa Reale l'istituto potrebbe espandersi all'esterno: «Stiamo valutando - anticipa l'assessore - anche l'ex sede Rai nel Parco». Il nuovo **Isia**, che dovrà confrontarsi con il ministero sull'indirizzo di studio, potrebbe formare designer o restauratori che poi potrebbero trovare facilmente lavoro: «Conto molto - confida Maffè - sulla collaborazione di Soroldoni. L'apertura di una scuola di alta specializzazione sarebbe molto importante anche perché sarebbe l'unica pubblica di questo tipo nel nostro territorio: a Milano ci sono alcune realtà simili, sono prestigiose ma private e, di conseguenza, non alla portata di tutti». Se l'eccesso di burocrazia non si metterà di traverso, riflette, il primo corso potrebbe partire con nell'anno accademico 2022-2023.

«Siamo disponibili per pensare a un progetto che possa dare opportunità formative - spiega Elisabetta Biraghi, dirigente del liceo Nanni Valentini - agli studenti del campo artistico dopo i cinque anni di scuola. Pensare a un percorso che dia continuità agli studi è importante ed è un'occasione che non possiamo certo lasciarci sfuggire. Vedremo in quali forme e modalità ma noi siamo disponibili a un confronto costruttivo». ■

